



Piena di proposte di livello la BIAF-Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze a Palazzo Corsini, che si è svolta dal 28 settembre al 6 ottobre, con un pubblico di compratori molto attivo. Con il ritorno di giganti storici come Agnews, Colnaghi, Dickinson, Nicholas Hall, Rob Smeets, o trendy come Galleria Continua, Richard Saltoun e Sperone & Westwater. Tra gli "habitués" fondatori o discendenti di gallerie con sedi estere, tra cambi generazionali o passaggi di proprietà: Altomani, Benappi, Maurizio Canesso, Enrico Frascione, DYS Lampronti, Robilant-Voena, Tornabuoni Art. Rafforzano le presenze sul prestigioso palcoscenico Burzio, Lullo Pampoulides, Flavio Gianassi, Ceci Antichità, Reve Art. 80 gallerie, 14 al debutto, un'offerta fino al contemporaneo di Anish Kapoor, al design Deco e oltre (Roberta e basta). "In un mercato complicato e in rallentamento BIAF rappresenta un vertice insieme a TEFAF. Due mostre che possono e devono essere complementari" è la sintesi di **Paul Smeets**. A Firenze, malgrado italici limiti strutturali in volumi di scambi e condizionamenti normativi, è arrivato un collezionismo tenace. Col calo degli exploits di aste di arte ultra-contemporanea e Russia e Cina in ritirata, bravi e appassionati i dealers, preparatisi "al limite delle speranze" e premiati "oltre le aspettative" testimonia Giacometti, che vende sopra e sotto i 100mila €: **Antonio Mancini**, **Anton Pitloo**, ma anche il Seicento di **Carlo Solimena**.